



Comitato Cao Malnisio



LEGAMBIENTE

Circolo Prealpi Carniche

**SCHEMA DI LAVORO PER LA COSTRUZIONE
DI UN PROGETTO PER LA TUTELA E
VALORIZZAZIONE DELL'AREA MONTANA
TRA MONTEREALE E AVIANO**



All'interno dell'area si trova un geosito molto interessante *Carsismo del Monte Cjastelat e Pala Fontana* di cui alleghiamo scheda tecnica tratta dal catasto dei geositi del Friuli Venezia Giulia

Inoltre si potrebbe ipotizzare anche un nuovo geosito di interesse regionale: *il conoide di deiezione del Pralunc*.

La dorsale costituita dal Monte di Mezzo e Pala d'Altei è solcata da alcuni ripidi canaloni alla base dei quali sono presenti dei conoidi di deiezione.

Queste morfologie, dalla caratteristica forma a settore di cono (o a ventaglio), hanno pendenze intermedie tra i coni detritici (dovuti alla caduta e all'accumulo di materiali che si staccano da pareti rocciose) e le conoidi alluvionali (dovute alla sedimentazione di ciottoli e ghiaie da parte dei corsi d'acqua).

Si formano in seguito al ripetersi di fenomeni di "trasporto in massa" che si verificano, in genere, in occasione di eventi meteorici importanti che mobilitano i materiali che si accumulano nel tempo nei canaloni. Il processo è intermedio fra i fenomeni legati all'azione dei corsi d'acqua e quelli di dilavamento con rapporti anche con alcune tipologie di frane. Un pregevole esempio di questo tipo di morfologia è il Pralunc che si sviluppa alla base del canalone che scende tra la cima Valfredda e il Col Salaris.

Dall'apice alla base, il conoide del Pralunc, ha un'estensione di circa 2 chilometri. Lo sviluppo della base (unghia del conoide) è di poco inferiore: verso Ovest è limitato dai colli di Giais, mentre verso Est si sovrappone ad un adiacente conoide minore generato dal canalone che scende tra il Col Salaris e Sucul Supigna.

Per la sua posizione, alla base della dorsale che si affaccia alla pianura, il conoide del Pralunc risulta facilmente osservabile (anche da distante). La sua forma risulta chiaramente leggibile e anche la "fusione" con il conoide adiacente è significativa.

In Friuli Venezia Giulia esistono tre Geositi rappresentativi di queste morfologie e dei processi che le hanno generate:

1. Conoide di deiezione dei Rivoli Bianchi di Tolmezzo (Geosito di interesse sovranazionale).
2. Conoide di deiezione del torrente Vegliato (Geosito di interesse regionale); - presso Gemona.
3. Conoide di deiezione del rio Randice (Geosito di interesse regionale); - presso Arta Terme.



Conoide di deiezione del Pralunc

Quelle che seguono sono tracce che servono come schema di lavoro iniziale ma che dovranno necessariamente essere approfondite, variate e integrate con il percorso partecipato (LABORATORIO) sia nell'ambito delle ANALISI che del PROGETTO.

ANALISI

La fase di analisi è molto importante per conoscere e capire le peculiarità dell'area interessata dal progetto.

Mediante lo scambio di conoscenze e anche il coinvolgimento di studiosi dell'Università di Trieste e udine bisognerà raccogliere una serie di dati che riguardano l'habitat e la sua ricca biodiversità, le specie botaniche, anche di particolare rilevanza e rarità e la presenza faunistica tipica delle radure di alta quota (gallo cedrone, gallo forcello, pernice, coturnice, ecc...) di cui alcune in via d'estinzione proprio



Sarà importante anche recuperare la storia socio-economica di quell'ambito: il sistema della rete sentieristica di comunicazione, il sistema del pascolo e delle Casere, la fienagione, l'attività economica della raccolta delle stelle alpine, la raccolta di piante officinali utilizzate nell'antica medicina popolare e raccolta di piante spontanee commestibili ecc...



PROGETTO

Il progetto dovrà essere costruito individuando prima di tutto gli obiettivi che ci prefiggiamo. Le comunità necessitano di riappropriarsi del territorio, ripercorrerlo, riviverlo in sicurezza e salubrità. Salute e benessere vanno posti in cima alle priorità.

Citiamo in modo non esaustivo ma a titolo d'esempio:

- Tutela degli ambiti con la salvaguardia delle aree prative (soprattutto le radure di alta quota);
- Cura e valorizzazione della rete sentieristica e delle strutture esistenti (Casere). Per questo potrebbe essere molto interessante coinvolgere l'Università di Trieste, creare percorsi sugli endemismi botanici, esempio "Sentiero delle Genziane" come università a cielo aperto, accessibile a tutti e frequentabile da studenti e ricercatori a scopo di studio;
- Risanamento delle matrici ambientali magari in collaborazione con l'Università di Udine – Dipartimento di ingegneria e architettura, gruppo di ricerca inquinamento e depurazione dell'ambiente.

Sarà indispensabile la bonifica dell'area del poligono di tiro e la rimozione delle recinzioni per facilitarne la funzione di "corridoio ecologico";

- Valutazione delle strade di accesso a monte (miglioramento e definizione delle quote massime) per tutelare flora e fauna;
- Promozione a valle di attività ricettive per il turismo lento (piedi e bicicletta), la fruizione della comunità e l'interconnessione con altre realtà che promuovono il territorio (Castelli, ex centrali idroelettriche e percorso dell'acqua, i magredi, ecc...);



IL PERCORSO PARTECIPATO (LABORATORIO)

Il percorso deve rappresentare un'esperienza di dialogo e collaborazione tra portatori d'interesse e Amministrazioni competenti, articolata in attività come sopralluoghi, seminari, gruppi di lavoro e assemblee, nell'ambito delle quali ascoltare esigenze e aspettative, raccogliere informazioni e dati, esprimere opinioni e idee, definire criteri e proposte.

FASI DI ATTUAZIONE

- Evento di proposta aperto a tutti;
- Istituzione di un gruppo di coordinamento che dovrebbe essere composto dalle amministrazioni comunali competenti sull'ambito e dalle associazioni che hanno proposto il progetto;
- Individuazione di tutti i soggetti (istituzioni, associazioni, singoli cittadini) che sono interessati a partecipare al percorso.
Ai fini dell'efficacia del percorso è necessario che tutti coloro che dichiarano l'interesse si impegnino a partecipare con continuità agli incontri e alle attività del Laboratorio;
- Definizione delle regole per la partecipazione (Linee Guida), presentazione del Laboratorio e raccolta adesioni;
- Condivisione delle conoscenze frutto delle analisi precedentemente svolte
La fase di informazione si svolge mediante incontri/seminari con tecnici qualificati su argomenti specifici e sopralluoghi per l'osservazione diretta
- Individuazione degli obiettivi;
- Analisi e discussione sulle proposte progettuali elaborate dai portatori d'interesse sulla base degli obiettivi individuati
- Sintesi delle proposte, elaborazione finale del progetto e ricerca delle modalità tecniche-amministrative-economiche per l'attuazione.